

Gaetano Salvemini (1873-1957) e la Francia

Convegno internazionale Parigi, novembre 2024

Call for papers

Gaetano Salvemini è stata una figura di primo piano della vita intellettuale e politica italiana per la prima metà del XX secolo: storico, meridionalista, pubblicista, fu uno strenuo oppositore del fascismo che lo costrinse presto all'esilio. Il 150° anniversario della nascita, costituisce un'importante occasione per rivisitare i suoi rapporti con i diversi paesi nei quali fu accolto come esule. Iniziative scientifiche sono già state realizzate in Inghilterra e negli Stati Uniti.

Salvemini lascia l'Italia nell'agosto del 1925 stabilendosi a Londra, dove molto velocemente si inserisce negli ambienti culturali e accademici della capitale inglese e avvia un'intensa attività antifascista. Nei successivi otto anni, si muove tra l'Inghilterra e Parigi e compie quattro viaggi negli Stati Uniti ove, alla fine del 1933, si trasferisce definitivamente per iniziare il suo incarico di insegnamento presso la Harvard University, che mantenne fino alla primavera del 1948. Rientrò definitivamente in Italia nel 1949. Nel corso del suo lungo esilio i suoi soggiorni francesi (salvo il periodo 1940-1946) furono frequenti, così come lo furono negli anni precedenti al 1925.

Per lungo tempo trascurati nelle biografie salveminiane, gli anni dell'esilio (1925-1949) costituiscono oggi un passaggio cruciale per reconsiderarne il profilo intellettuale. Resta in particolare inesplorata la dimensione e la natura dell'interazione tra l'intellettuale pugliese e i vari ambienti politici e intellettuali frequentati nei tre principali paesi del suo esilio.

In questi anni, Salvemini entra in una rete transnazionale di esuli che operano tra Europa e Stati Uniti, è protagonista di un'intensa attività antifascista negli Stati Uniti e riprende la sua attività di studioso concentrandosi su due filoni di ricerca: il fascismo, le caratteristiche del regime e la sua politica estera, e la rivisitazione del concetto di democrazia.

In questo quadro, particolarmente rilevanti appaiono i suoi rapporti con diversi ambienti culturali, scientifici e politici francesi e con i più importanti *networks* dell'antifascismo internazionale presenti a Parigi a partire dai primi anni '20.

Il convegno intende proporre un riesame complessivo dei rapporti tra Salvemini e la Francia, a partire da quelli maturati con alcuni storici nella fase di stesura del suo volume sulla Rivoluzione francese (1905, successivamente più volte riedito con varianti), passando per i rapporti con alcuni importanti intellettuali e per quelli gravitanti attorno alla figura della seconda moglie Fernande Dauriac, arrivando a quelli con il mondo dell'esilio antifascista italiano ed europeo. Vasti e significativi, anche se non sempre improntati a simpatia e sintonia di idee, appaiono, inoltre, i rapporti con esponenti del movimento sindacale e con varie personalità del mondo socialista francese. Un capitolo a sé stante è, infine, rappresentato dai rapporti con il movimento Giustizia e Libertà.

I temi affrontati dal convegno saranno i seguenti:

Salvemini storico della Rivoluzione francese. Quanto della sua originaria versione del 1905 Salvemini si preoccupò di rimeditare negli anni dell'esilio e soprattutto negli anni francesi? Dialogò, personalmente o per interposte letture, con gli storici francesi della rivoluzione? Quanto, inoltre, della sua interpretazione personale e forte della vicenda rivoluzionaria, che lascia deliberatamente fuori dal suo obiettivo il Terrore, è tuttora capace di dialogare con gli sviluppi recenti della storiografia della Rivoluzione?

La Francia vista dall'America. In che modo la visione che Salvemini aveva della Francia fu modificata dal suo soggiorno americano. Se ne trovano poi tracce nel periodo successivo al suo definitivo rientro dall'esilio, come sembra, ad esempio emergere dall'ultima edizione, profondamente rimaneggiata, della Rivoluzione francese sia nella sua traduzione inglese sia nella sua versione italiana.

I suoi rapporti con il mondo della politica e del giornalismo. Il convegno intende esplorare i rapporti con le organizzazioni antifasciste italiane e internazionali, nonché quelli con i movimenti sindacali e con il mondo del socialismo francese.

Rapporti con gli intellettuali francesi come Daniel e Élie Halévy, Romain Rolland, Jean Richard Bloch, Henry Prunières. Louis Rosenstock Frank, Paul Desjardins, Henry et Bertrand de Jouvenel, Paul Valéry, Jean Guéhenno, Michel Lachin, Julien Luchaire e altri.

Salvemini e Giustizia e Libertà. Sono soprattutto da indagare i rapporti strettissimi con Carlo Rosselli e la sua famiglia, ma anche, seppure possa sembrare incompatibile, con alcune personalità che assumono posizione critiche rispetto alla linea ufficiale del movimento. Pensiamo in particolare alle figure di Renzo Giua e Nicola Chiaromonte. Sono altresì da studiare i rapporti, importantissimi, con Angelo Tasca, forse il suo principale interlocutore, insieme a Rosselli, per le cose francesi.

Salvemini e la guerra civile spagnola. I suoi giudizi e apprezzamenti sulle varie forze in campo, che compaiono nella corrispondenza con Carlo Rosselli e altri interlocutori, nonché in vari testi, così come nei suoi scritti commemorativi successivi all'assassinio del dirigente e fondatore di Giustizia e Libertà.

I rapporti di Salvemini con la seconda moglie, Fernande Dauriac. Essi sono da indagare per tutto il periodo considerato mentre sono stati finora trascurati nonostante la cospicua, sia pure per lo più inedita, corrispondenza. Fernande Dauriac, d'altronde, fu ininterrottamente presente in Francia durante tutto il periodo in questione come lo fu anche il figlio, Jean, che aveva avuto con il primo marito e che Salvemini aveva adottato.

I luoghi di Salvemini in Francia. Essi furono svariati anche se legati a brevi soggiorni in occasione delle visite alla famiglia oppure agli amici, e non sempre localizzati nella capitale francese.

La ricezione di Salvemini in Francia. Quale fu la ricezione del pensiero e dell'opera salveminiiana in Francia? Quale eco ebbero i suoi interventi pubblici (decadi di Pontigny,

congresso degli scrittori per la libertà della cultura del 1935, ecc.). Come fu accolta dalla storiografia francese la sua produzione dedicata alla storia del fascismo?

Indicazioni organizzative

I temi segnalati sono indicativi e non escludono la possibilità di sottoporre altre proposte.

Il Convegno si terrà a Parigi nel novembre 2024. Le proposte, della lunghezza massima di circa 2000 caratteri, devono essere trasmesse al seguente indirizzo:

colloquesalvemini24@gmail.com entro il **31 gennaio 2024**.

I lavori si terranno in francese, inglese e italiano.

Il Comitato scientifico si impegna per la pubblicazione degli atti.

Comitato scientifico: Frédéric Attal, Patrizia Audenino, Antonio Bechelloni, Renato Camurri, Virgile Cirefice, Diego Diletto, Patrizia Dogliani, Laura Fournier-Finocchiaro, Valeria Galimi, Alessandro Giaccone, Paolo Grossi, Anne-Marie Matard-Bonucci, Cesare Panizza, Elisa Signori, Éric Vial.